

ORDINE DEL GIORNO n. 436

Il Consiglio regionale

premesse che:

- il Piano Nazionale sulla Biodiversità sancisce nell'Azione 3.1.2 - Centri per la biodiversità che "Il Ministero dell'Ambiente individuerà, in collaborazione con le Regioni, una rete di Centri per la Biodiversità che dovranno svolgere funzioni di verifica e di esperienza sul campo (vedi punto 7). Tali centri, da realizzarsi all'interno di parchi e aree protette, aree demaniali forestali regionali e statali, aziende agricole, orti e giardini botanici, musei naturalistici, acquari, erbari, saranno individuati mediante apposito bando e verranno dotati del materiale didattico di cui al punto 3.1.1 e messi nelle condizioni di sviluppare materiale e percorsi didattici legati alle specificità degli ecosistemi locali. Tutte le attività promosse e/o realizzate dai centri dovranno trovare adeguato spazio all'interno del nodo italiano del Clearing-House Mechanism.";
- nel Piano i Centri regionali per la biodiversità rivestono un ruolo di primaria importanza per la conservazione in situ ed ex situ della biodiversità. Per le Azioni 9.1.2 e 9.1.3 essi diventano membri del Gruppo di Lavoro per la cooperazione nel settore biodiversità e rientrano nel piano di Formazione tecnico-scientifica in materia ambientale;

considerato che

- il settore del Parco naturale del Marguareis di Chiusa Pesio (CN) responsabile della conservazione e della gestione del patrimonio vegetale, è denominato Centro per la Biodiversità Vegetale, con acronimo CBV;
- il centro è attualmente composto dal Servizio Flora e Habitat, dalla Banca del Germoplasma del Piemonte, da due stazioni botaniche alpine e dal vivaio di Flora autoctona. Queste strutture operano per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità vegetale delle Alpi Liguri e Marittime, in altre parole operano per produrre una fotografia della diversità delle forme vegetali attualmente viventi nei vari habitat di questo territorio, stimarne la ricchezza e il significato ambientale, per poi proporre adeguate misure di conservazione;
- la flora delle Alpi Liguri e Marittime si può considerare un gioiello, e tra i più preziosi, nel panorama europeo. Lo studio Casazza G., Barberis G., Minuto L., 2005. Ecological characteristics and rarity of endemic plants of the Italian Maritime Alps, Biological Conservation 123, 361-371, ha segnalato 3.137 entità vegetali, praticamente il 58% dell'intera flora nazionale, nella sola parte italiana del territorio in questione, e ha stabilito che questo settore, con ben 107 specie presenti, costituisce il maggior centro di entità endemiche della catena alpina. Altre ricerche, come Relazione finale progetto "Conservazione e gestione della Flora e degli Habitat delle Alpi occidentali del sud" Programma Interreg IIIA Alcotra Italia-Francia, hanno rilevato che le Alpi Liguri e Marittime rappresentano l'area di maggiore biodiversità vegetale delle Alpi;

- le Stazioni Botaniche Alpine si trovano a circa 2.000 m. di quota. Esse custodiscono habitat rari e minacciati o di interesse comunitario e vi sono collezionate esclusivamente specie vegetali d'alta quota significative del settore delle Alpi Liguri e Marittime. Perciò esse assommano sia la conservazione in situ, cioè nei luoghi naturali, che la conservazione ex situ, cioè al di fuori dei siti naturali in cui vivono le specie;
- la Banca del Germoplasma del Piemonte si occupa principalmente della conservazione di semi. Attualmente collabora con prestigiosi organismi internazionali (tra i quali la Millennium Seed Bank dei Kew Gardens di Londra) e fa parte della Rete Italiana Banche del Germoplasma. Custodisce 987 accessioni di 300 specie vegetali, rappresentate da circa 1.000.000 semi. Collabora stabilmente con l'Università degli Studi di Torino;
- il Vivaio di Flora Autoctona è ubicato presso il Vivaio Regionale di Chiusa Pesio ed è costituito dalla Banca colturale delle specie rare, per coltivare le specie riprodotte nei vari test della Banca del Germoplasma e da una sezione dedicata alla riproduzione delle specie da mettere a dimora nelle Stazioni Botaniche Alpine o da reintrodurre in natura;
- il Servizio Flora e Habitat svolge funzioni di conservazione, gestione e valorizzazione della flora spontanea e degli ambienti naturali. Dispone di un'ampia dotazione tecnico-scientifica tra cui una biblioteca botanica che contiene quasi tutte le pubblicazioni botaniche stampate dal 1785 al 2000 ed erbari, custoditi in una cella climatizzata, con 400 campioni di piante superiori, una collezione di briofite e una di licheni. Il servizio svolge una collaborazione alla nuova edizione della "Flora d'Italia" del prof. Sandro Pignatti, oltre a lavorare su molti progetti attivi quali la redazione di una checklist degli habitat che vengono riferiti alla classificazione europea CORINE Biotopes;
- nel biennio 2013-2014, il Centro per la Biodiversità Vegetale è anche impegnato nella realizzazione di quattro progetti, due sono finanziati dal programma transfrontaliera ALCOTRA ed i restanti sono finanziati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale regionale;

valutato che

- l'importante esperienza svolta dal Parco naturale del Marguareis rappresenta forse il miglior esempio di buona pratica nel campo della conservazione della Biodiversità nelle aree protette del Piemonte;
- così come descritto da Bruno Gallino - Parco naturale del Marguareis e Marco Mucciarelli - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino, "un ente di gestione di un parco che si impegna nel settore della biologia genetica è un valore aggiunto non solo per le ricerche di settore ma anche per tutta quella parte di attività a carattere applicativo che affonda la sua origine nel campo della botanica applicata, alle ricerche in campo alimentare e delle applicazioni diverse dei vegetali nei campi medico e del benessere. Un universo di tematiche che possono rappresentare una eccellenza che deve essere conosciuta e compresa per il suo alto valore innovativo.";
- la realtà territoriale ed ambientale in cui ha sede il Centro per la Biodiversità Vegetale, è unica perché collocata nel territorio a più grande diversità botanica d'Europa, e che dovrebbe essere valorizzata e promossa con sempre più attenzione e impegno; le funzioni svolte dal Centro per la biodiversità Vegetale del Parco naturale del Marguareis sono completamente compatibili con gli obiettivi del Piano Nazionale sulla Biodiversità

impegna la Giunta regionale

- a mantenere e riconoscere il Centro per la Biodiversità Vegetale del Parco del Marguareis come Centro regionale per la Biodiversità;
- a segnalare al Ministero dell'Ambiente tale decisione, in maniera da implementare la rete nazionale dei Centri per la Biodiversità, così come richiesto dalla pianificazione vigente, e permettere la valorizzazione di questa importante risorsa.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 28 luglio 2015*